Esg e rendicontazione di sostenibilità: dall'Europa semplificazioni e modifiche negli obblighi

A metà dicembre 2025, il Parlamento europeo ha approvato le norme UE su rendicontazione di sostenibilità e dovere di diligenza per le imprese: si tratta delle annunciate semplificazioni e modifiche nella platea degli obbligati.

I dettagli, qui di seguito sintetizzati, sono consultabili sul sito del parlamento europeo.

La **rendicontazione di sostenibilità**, ossia l'obbligo per le aziende di rendere pubblici i dati sul loro impatto sull'ambiente e le persone, diventerà obbligatoria solo per le imprese dell'UE con una media di oltre 1 000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro. Le norme riguarderanno anche le imprese di paesi non UE con un fatturato netto di oltre 450 milioni di euro nell'UE, come pure le loro succursali e imprese "figlie" con un fatturato superiore a 200 milioni di euro nell'Unione.

Le norme sul **dovere di diligenza** riguarderanno solo le grandi società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro e più di 5 000 dipendenti (se hanno sede nell'UE) o con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro nell'UE (se hanno sede al di fuori dell'Unione).
L'aggiornamento delle norme sulla sostenibilità fa parte della proposta di semplificazione Omnibus I della Commissione. Presentato nel febbraio 2025, consultabile sul sito del parlamento europeo, il pacchetto di misure mirava a ridurre la burocrazia e facilitare il rispetto delle norme sulla sostenibilità da parte delle imprese, rafforzando così la

competitività dell’UE.

Fa seguito al rinvio (cosiddetto Stop the clock) dell’entrata in vigore degli obblighi su rendicontazione di sostenibilità e dovere di diligenza, già approvato e comunicato da Confapi con la circolare 270 di aprile 2025.

Una volta adottato formalmente anche dal Consiglio, l’aggiornamento entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’UE.

(SN/am)